

SOLIDARIETÀ Un modo per dire ai nostri lettori che ci siamo e vogliamo essere parte attiva nella comunità in cui opera

Autoingros paga le mascherine. Al Banco della Carità i soldi raccolti

La Voce artefice di una doppia beneficenza con Valsania e Lazzarotto

Il meccanismo è molto semplice ed è la seconda volta che lo mettiamo in pratica. Noi abbiamo trovato **Autoingros** come sponsor, loro han prodotto le mascherine allegate gratuitamente a questa edizione de La Voce e i soldi raccolti sono già stati consegnati a due Onlus, l'Associazione Maria Madre della Provvidenza di Caselle e l'Associazione "Casa della Speranza" di Gassino, entrambe attive con il Banco della Carità. Il risultato è per l'appunto doppio: solidarietà e mascherina gratuita a tutti i nostri lettori. Un modo per dire ai nostri lettori che "La Voce" c'è e vuole continuare ad essere parte attiva nella comunità in cui opera.

La mascherina è stata prodotta dalla **Ci.ti.elle** di Castiglione Torinese. Fino a prima della pandemia qui non si fabbricavano mascherine, ma tende e comple-

menti d'arredo per alberghi. L'idea di convertire la produzione è venuta al proprietario **Giuseppe Lazzarotto**, che è anche presidente dell'Associazione Casa della Speranza Onlus di Gassino, e a **Enzo Valsania**, presidente dell'Associazione Maria Madre della Provvidenza con sede a Caselle Torinese. Due uomini della solidarietà, del volontariato e dell'assistenza alle persone più deboli e in difficoltà. Oltre alle mascherine in TNT biomedicali e di cotone distribuite attraverso il nostro giornale, nelle settimane scorse **Lazzarotto** e **Valsania** ne hanno consegnate un sacco anche alle Forze dell'Ordine, ai Comuni, alla Croce Rossa e all'ospedale Fatebenefratelli di San Maurizio. L'ultima iniziativa messa in pista è la mascherina per sordomuti, unica nel suo genere.

L'Associazione "Casa della Speranza Onlus"
Il progetto viene alla luce nei primi anni 2000, quando **Giuseppe Lazzarotto** entra in contatto con Don Mbairo Eduard, padre salesiano in missione nel Ciad. In contemporanea nasce "Ci.ti.ellegolf", un circuito di gare golfistiche a scopo interamente benefico a sostegno dell'associazione. La raccolta dei fondi che avviene durante queste giornate permette inizialmente di aiutare molte famiglie bisognose proprio in Ciad, tramite l'acquisto di un terreno per la coltivazione del riso e la costruzione della Scuola di Guidari. Da quel momento in poi, l'operato solidale di **Lazzarotto** non si è più fermata: pasta e aiuti all'Opera di San Francesco, una vettura per l'associazione Samco dedita all'assistenza dei malati, e poi ancora il Sermig di Torino e i Padri Soma-

schi, sempre pronti a sostenere uomini e donne in difficoltà. Tra le iniziative degli ultimi anni ricordiamo la consegna di quattro cani guida per i non vedenti, la realizzazione di numerosi sogni per i bambini dell'Associazione Make a Wish di Genova e la collaborazione con Enzo Valsania per la raccolta alimentare.

• Associazione "Casa della Speranza onlus", via Circonvallazione, 23, 10090 Gassino Torinese (TO), C.F. 91019530012, IBAN IT52 L030 6909 6061 0000 0112 038, causale: erogazione liberale per i progetti di "Casa della speranza".

Contatti: Giuseppe Lazzarotto 3482879560 - Email: info@casadellasperanzaonlus.it

Enzo Valsania

E parliamo di **Enzo Valsania**. Era un imprenditore edile molto conosciuto a Caselle, totalmente

impegnato, come tanti, nel suo lavoro. Poi, una sera di giugno del 2006, il figlio **Giorgio** di 18 anni perde la vita in un drammatico incidente stradale. La vita di tutta la sua famiglia da quel giorno cambia radicalmente.

Questo dolore immenso, che avrebbe potuto annientare lui e la sua famiglia, è stato però l'inizio di una nuova vita e di una nuova strada.

La scintilla è scattata con quella frase (*"L'amore non muore mai, si trasforma"*) scritta da **Giorgio** sul suo diario.

Così dal 2006 Enzo e Nadia si dedicano con passione al volontariato. Nel capannone industriale di Strada Commenda, a Caselle, pongono la base operativa dell'Associazione Madre Maria della Provvidenza Onlus e del Banco delle Opere di Carità. Da lì, con gli altri volontari, portano avanti i loro progetti, primo